

# La città degli animali

## Il bracconaggio in cifre

- **26.000** i mezzi illeciti di caccia distrutti o sequestrati nella provincia di Brescia dal Nucleo antic bracconaggio del WWF dal '96 a oggi
- trappole
- tagliole
- reti
- archetti
- becci
- neocronometri vischio
- richiami elettronici
- candisorti di dinamite

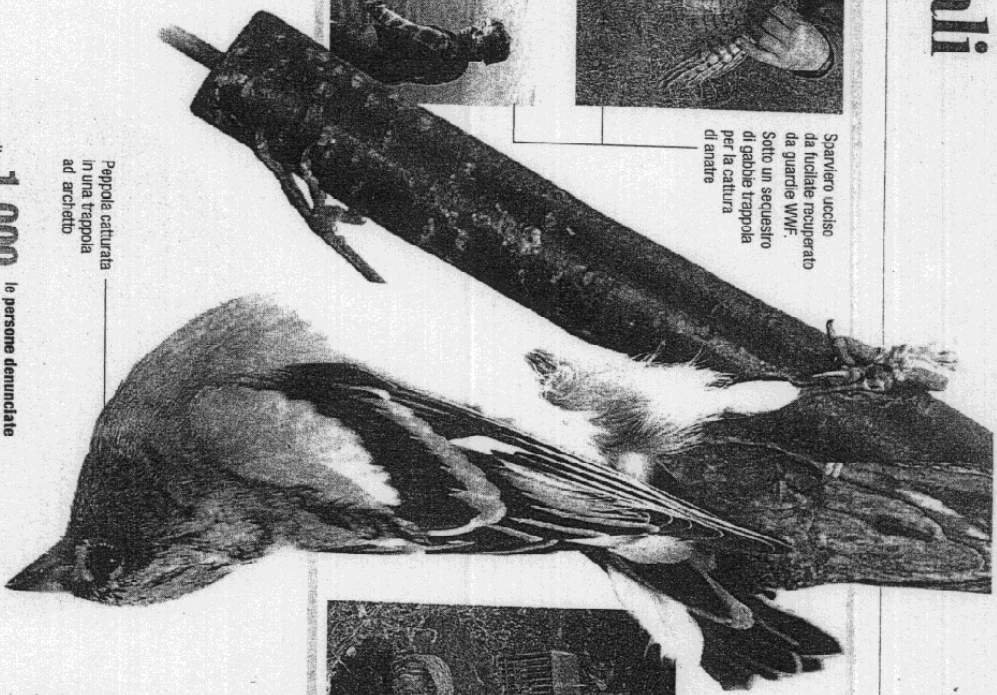
- **100.000** i mezzi illeciti sequestrati dalla forestale durante il campo antic bracconaggio denominato «Operazione pettirosso»
- **200.000** i mezzi illeciti recuperati dai volontari LPU e LAC in 20 anni di attività

### Emergenze d'autunno

# Reti e tagliole: così riprende la strage infinita



Sparviero ucciso da fucile recuperato da guardie WWF. Sotto un sequestro di gabbie trappola per la cattura di anatre



Peppola catturata in una trappola ad archetto

circa **1.000** le persone denunciate dal Corpo forestale dello Stato

**80.000** i cacciatori ombitardi

**14.000** gli appostamenti fissi di caccia (6 mila solo a Brescia)

di **ANSA** il numero di animali

**68** gli impianti per la cattura di richiami vivi autorizzati dalla Regione

Sequestro di reti da uccellazione e richiami vivi



## Noi & loro

di **Danilo Mainardi**



## Con i feromoni insetti ko

L'etologia è nata come scienza pura ma, come ogni altra scienza, ha poi avuto moltissime applicazioni pratiche. I feromoni, per esempio, e cioè le molecole che costituiscono il linguaggio chimico con cui moltissimi animali si passano informazioni, rappresentano un'arma assai efficace per il controllo degli insetti che minacciano e talora distruggono, i nostri raccolti. Insetti in trappole: i feromoni

# Tordi e capinere. Catturati a migliaia Venduti come richiami a 80 euro l'uno

C'è un'emergenza che ritorna come in ogni autunno. I bracconieri disseminano boschi e campagne di trappole per attirare gli animali selvatici. Alagano i campi per ricreare l'ambiente umido e, in grandi gabbie immerse a metà nella palude artificiale, rinchiodano volatili: richiami per altri animali da cacciare e poi rivendere. A peso d'oro: 80 euro a capo. La Regione ha autorizzato 68 impianti e ha posto un tetto alla cattura di animali vivi: 48.576. Ma per ogni impianto regolare se ne contano decine di abusivi. E chi è in campo tutti i giorni per contrastare il bracconaggio calcola che lo scorso anno siano catturati sei volte più animali di quelli autorizzati.

Ogni fine settimana i volontari del Wwf, Lapi, Polizia provinciale e gli uomini della forestale escono in perlustrazione e trovano nuove gabbie di retti, animali legati a trespoli, pignoni di reti, tagliole, trappole, i micidiali archetti. Non c'è solo la carneficina legittima e silenziosa che si fa comodamente seduti in una delle centinaia di appostamenti (14 mila in Lombardia, 8 mila dei quali concentrati nella

provincia di Brescia) nella stagione della migrazione. La Via Sabbia e la Val Trompia ma anche l'Inchietarda milanese sono sulle rotte dei migratori che dal Nord si dirigono all'Africa o al Sud Italia per svernare. Da quei ripari nascosti, chiunque spari un colpo alla cieca a uno stormo che danza nel cielo è certo del risultato. Si spara nel mucchio a tordi, merli e fringuelli, e anche a specie protette, ciriallegre e cinciallegre, capinere e balie e persino rapaci.

Mentre ambientalisti e cacciatori si litano no sulla legge che ogni anno, scorda ai richiami della Ue, introduce le deroghe che consentono di abbattere anche peppole e fringuelli (tra gli altri), minuscoli esserini che pesano 8 grammi, i bracconieri intensificano il lavoro che, per loro, non conosce stagioni. Usano armi rudimentali, di facile e antica costruzione per catturare le prede. Hanno strumenti sofisticati: la tecnologia li aiuta con richiami elettronici, attivabili con un telecomando a distanza, il cui uso è vietato ma la vendita è pubblica no. Un danno per tutti, anche per gli 80 mila cacciatori lombardi.

## Domande e risposte

### I pesci possono riconoscere il padrone?

«No, ma lo associano all'alimentazione»

Quando mi avvicino all'acquario i pesci seguono in superficie e rimangono a guardarmi, mi riconoscono come un «amico», al pari di cani o gatti?

Giuseppe P., Parabiago

Crede che tra acquariofilo e pesci si possa instaurare soltanto un rapporto «empatico» unidirezionale e non «telepatico» come quello che si crea tra un cane e un gatto e il loro padrone. Gli abitanti del suo acquario riescono a percepirla, ma solo come una parte del mangime che dà il a poco gli verrà somministrato. I movimenti stereotipati che precedono la fase di distribuzione del cibo vengono ben presto associati all'erogazione del



cibo. È probabile che i pesci, oltre alla saggina, riconoscano grazie all'organo di senso chiamato linea laterale, le vibrazioni prodotte dalla persona. In questo caso anche al buio i pesci dovrebbero spostarsi verso la superficie quando il loro «comministratore di cibo» si avvicina. Il fatto che i pesci siano in grado di riconoscere, e quindi ricordare, chi gli fornisce il cibo ci permette di spiegare la dicterza secondo la quale la loro memoria duri solo alcuni secondi.

Paolo Galli  
ecologo Università Bicocca

INFORMAZIONE SANITARIA

## 240

Il numero di esemplari registrati nel solo comune di Lumezzane

48.576

Il numero di uccelli che si possono catturare come richiami vivi per legge regionale



Rimozione di aceti e oli per la cattura di petrossi

300.000

(tra sottosistemi) gli uccelli in realtà detenuti per essere utilizzati come richiami vivi

80

I rapaci (falco, sparvieri, aquile, falchi pellegrini, ghiottoni, civette e gatti) e 5 altri animali feriti da arma da fuoco recuperati dal Gras WWF di Vanzago e Valpentina la scorsa stagione

2.000.000

gli esemplari di fauna selvatica ufficialmente uccisi in una stagione di caccia e segnati sui tesselli dai cacciatori di Brescia e Bergamo a fine giornata

COMUNE DELLA SERA



Forse racconti. Insetti in trappole, i feromoni femminili possono attirare numerosi maschi, che a loro volta possono essere resi sterili e poi nuovamente rilasciati. Questi maschi si nutrono in competizione con quelli normali e si accoppiano, ma sterilmente, con molte femmine. Oppure grandi quantità di feromoni possono venire immessi nell'ambiente determinando un disorientamento degli individui al momento dell'incontro sessuale.

**Gli animali comunicano tra loro anche attraverso la chimica**

abbastanza così il tasso riproduttivo degli insetti implicati nell'operazione. In altri casi le trappole con i feromoni vengono usate per il monitoraggio delle popolazioni di insetti da tenere poi sotto controllo con insetticidi tradizionali che, quindi, non vengono trovati a caso, ma solo nel giusto momento e nel giusto luogo. Infine, certe specie di insetti deporgono un solo uovo per frutto e per non sbagliarsi marcano ogni frutto con uno speciale feromone. Basta trovare a priori i frutti con una saggina appuzzata di quel feromone e chi ci scenderà ogni individuo dal deporre il suo uovo proprio su quel frutto.

Questi a: [pervoi@corriere.it](mailto:pervoi@corriere.it)

## Il mio gatto ha la giardiasi. Che cos'è? «E' una forma parassitaria contagiosa»

Quest'estate ho raccolto un gattino in cattive condizioni di salute, molto magro e con diarrea persistente. È stata diagnosticata una giardiasi. Cos'è?

Dario F., Vimercate

Si tratta di una parassitosi protozoaria sostenuta da *Giardia intestinalis*. La giardiasi si presenta in due forme: la ciste e il trofozoita. La ciste è la forma infettante del parassita, viene espulsa con le feci e per diversi mesi può contaminare l'ambiente. Il trofozoita, invece, vive adesso alla parete intestinale. La trasmissione avviene per via oro-fecale tramite l'ingestione di cibo o di acqua contaminata. I sintomi compaiono dopo circa una settimana. Il



principale è la diarrea schiumosa e malodorante, autolimitante o persistente, talvolta associata a perdita di sangue, anoressia, calo ponderale. La diagnosi si basa su un campione di feci o test di laboratorio. Dopo la terapia, fare un esame di controllo per avere la certezza che il parassita sia stato debellato. Essendo una zoonosi, anche l'uomo può essere infettato, di conseguenza l'eliminazione delle feci dal focolo in cui l'animale permane, limita la contaminazione.

Maria Cristina Crosa  
medico veterinario

INFORMAZIONE SANITARIA